Avvenire

Data 10-09-2014
Pagina 11
Foglio 1

Università. «Basta tagli o blocchiamo gli esami»

Roma. Professori universitari sul piede di guerra: una rete trasversale di più di 16 mila docenti di circa 80 università in tutta Italia ha inviato un appello – che è anche una minaccia – al premier Matteo Renzi: «Ci ascolti o bloccheremo gli esami e le sessioni di laurea». Una protesta contro il «protrarsi del blocco degli scatti stipendiali legati al merito, blocco che invece è stato annullato per magistrati, avvocati e Procuratori dello Stato. Minaccia da attuare se il governo decidesse di estendere al 2015 il blocco degli scatti».

La rete dei docenti, già attiva da tempo, sottolinea che «l'Università vive un profondo disagio per i tagli subiti negli ultimi anni. Se con finanziamenti irrisori si sono avuti risultati notevoli e servizi ben superiori alle risorse impiegate è stato anche grazie ai loro sacrifici».

Ma ora i docenti universitari sono decisi a non «accettare più il protrarsi del blocco degli scatti di stipendio, fermi da quasi quattro anni. Scatti non automatici, ma attribuiti già in base al merito che tutti affermano di voler valorizzare. Il merito invece viene pesantemente mortificato».

I docenti universitari in questi quattro anni «hanno già dato un contributo notevole al risanamento del Paese, oltre mezzo miliardo di euro. Non chiedono nulla per i quattro anni passati ma – concludono i professori – chiedono con forza che da inizio 2015 si torni alla situazione normale».

La protesta di 16mila docenti in 80 atenei: «Stipendi fermi da anni. Servizi garantiti a costo di grandi sacrifici»

ATTUALITÀ 11

Università. «Basta tagli o blocchiamo gli esami»

Giovani sfiduciati: la scuola non aiuta a trovare un lavoro

Diffusi i risultati del Rapporto Ocse Giannini: risposte nel nostro Piano

Esperto. «Motivare i docenti migliori»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.